

PREVENZIONE

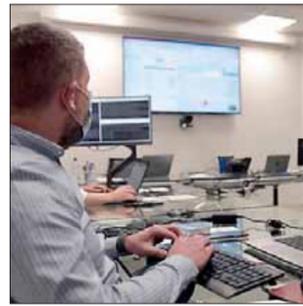
Nella sede della società che gestisce il sistema per seguire l'assalto



Il team di informatici della Gpi al lavoro sabato sera



Matteo Santoro e Ruggero Pedri



Il maxi schermo con tutti i dati



Notte in bianco per i tecnici

Vaccini, già prenotati ottomila over 75

Sabato sera 4mila persone online per riuscire ad accaparrarsi il posto

PATRIZIA TODESCO

Già qualche ora prima delle 23, data prestabilita per l'apertura delle prenotazioni sul Cup online dell'Apss degli appuntamenti per i vaccini con AstraZeneca delle persone di età compresa tra i 75 e i 79 anni, sabato sera c'erano centinaia di persone che provavano a vedere se c'era la possibilità di entrare prima.

Sono le 22 e 47 quando Sergio Manzana, direttore Asa Care della Gpi, la società che gestisce il Centro prenotazioni per l'Azienda sanitaria, dà il via libera e a quel punto è un assalto, almeno nelle prime tre ore. Nel quartiere generale della Gpi, in via Ragazzi del '99, gli informatici erano al lavoro da giorni ma sabato, in quello che Fugatti ha continuato a ribadire che non voleva essere un click day, ma che di fatto, per gli interessati, si è trasformato in una corsa ad accaparrarsi l'appuntamento per il vaccino il più presto possibile, nella sala operativa la tensione era palpabile.

Nonostante le ultime informazioni su AstraZeneca, gli accertamenti in merito ad alcuni decessi sui quali si sta indagando per capire se esiste un collegamento tra vaccino e la morte dei soggetti, le notizie che arrivano da altri stati dove la somministrazione è stata sospesa, la voglia di proteggersi tra gli anziani è ancora alta. Il virus fa paura, soprattutto tra chi ha visto amici e coetanei morire o stare male dopo il contagio. Il primo febbraio, durante la prima corsa per gli over 80, i posti prenotabili erano 2.500. Poi altri 22.500. Questa volta l'asticella si è ulteriormente alzata: più di 26 mila le persone interessate.

Tra le 22 e le 23 si è registrato il picco massimo di sessioni con 3.527 utenti connessi.

Alle 23, ora prevista per la partenza, il sistema già gestiva 700

utenti e si è formata una "coda" che fino a dopo mezzanotte superava le 2 mila persone. A questi utenti compariva la scritta che erano in attesa e che dunque dovevano aspettare che qualcuno esaurisse la procedura per poter entrare. Fino all'1 ci sono state attese piuttosto lunghe e anche qualche problema tecnico dovuto al forte afflusso. Verso le 23 e 30, c'erano quasi 3.500 persone che simultaneamente cercavano di fissare l'appuntamento.

All'apertura la massima affluenza con lunghe attese per gli utenti in lista per AstraZeneca

Nella sala operativa della Gpi gli informatici hanno lavorato senza sosta per regolare i flussi, risolvere problemi, controllare minuto per minuto che tutto funzionasse. Sul maxi schermo comparivano in tempo reale le persone che stavano effettuando le prenotazioni, coloro che erano in attesa, ma anche il tipo di apparecchio dal quale lavoravano. Se fino alle 23 le verifiche venivano fatte attraverso i cellulari, poi anziani, nipoti, figli e tutti quanti hanno aiutato gli ultra 75enni a prenotare, utilizzavano prevalentemente un computer fisso.

Come vigili in mezzo al traffico, gli informatici aprivano o chiudevano flussi per evitare che chi era dentro il sistema trovasse le procedure troppo rallentate e chi era fuori in attesa dovesse attendere troppo. Inevitabile che per qualcuno, sabato, l'attesa sia durata parecchio anche perché i numeri sono da paura. Alle 19 di ieri le prenotazioni effettuate sono state 8.294 che se

calcoliamo la doppia dose diventano 16.588. La Gpi ha calcolato che il numero di utenti che si sono connessi al sistema tra sabato e domenica sono stati 22.695 con 43.029 sessioni aperte e 437.756 pagine navigate.

Il tempo di permanenza medio per la registrazione di una prenotazione è stata di 7 minuti e 50 secondi, ma la durata è dipesa molto dal momento in cui la prenotazione è avvenuta ma anche dalla velocità con cui gli utenti hanno scelto date e luogo. Il primo utente che ha prenotato, ad esempio, lo ha fatto in due minuti dopo l'apertura del sistema, dunque in tempi molto rapidi.

Nella prima ora, quando il flusso è stato massimo, le prenotazioni sono state 410. Ieri mattina alle 7 erano 4.154 e alle 17 e 30 praticamente il doppio. Nella prima giornata, dunque, il 30% dei potenziali utenti si era già accaparrato il posto.

A seguire quello che i tecnici chiamano «go live», ossia la fase finale di un processo di implementazione ed installazione dei sistemi software, nella centrale operativa allestita per l'occasione c'era anche Matteo Santoro, direttore generale del gruppo Gpi, e Ruggero Pedri, direttore dell'Asa Software, oltre naturalmente a Sergio Manzana che per tutta la giornata e la notte ha diretto i lavori e tenuto anche i contatti con l'Azienda sanitaria per la quale, in collegamento, c'era Bruno Zanon.

Nei prossimi giorni anche chi ha ricevuto l'appuntamento in là con il tempo o in una zona non di suo gradimento potrebbe però anticipare o cambiare sede. Sul cup online, infatti, le prenotazioni sono aperte anche a coloro che hanno il medico di famiglia che vaccina. Nel caso, parlando con il proprio medico di fiducia, i pazienti dovrebbero decidere di recarsi nel suo ambulatorio, potrebbero annullare appuntamenti già fissati nei centri vaccinali.



Lo schermo con gli aggiornamenti e seduto Sergio Manzana, direttore Asa Care della Gpi (Fotoservizio Alessio Coser)

LA POLEMICA Richieste di vaccinazione a domicilio senza risposta

«Non autosufficienti abbandonati»

«Si parte con gli ultra 75enni che sono in grado di muoversi e farsi vaccinare ma ci si continua a dimenticare delle persone più fragili non autosufficienti». Michele Brugnara, consigliere comunale, è molto arrabbiato per come l'Azienda sanitaria sta gestendo la campagna vaccinale e per la lentezza con cui si interviene nei confronti di disabili, malati di Alzheimer ma anche semplicemente degli anziani allettati o in sedia a rotelle, che non possono muoversi per andare a farsi somministrare il vaccino.

È il caso del suo anziano padre, per il quale è stata fatta la prenotazione per ricevere la vaccinazione a domicilio ormai da tre settimane e ancora non si sa nulla su quando potrà essere effettuata. «Dopo la richiesta il medico di base ha confermato di aver comunicato il nominativo all'Azienda sanitaria ma da allora non è arrivata nes-

suna comunicazione, non la data ma neanche una generica prospettiva o l'indicazione di qualche problema organizzativo che causava ritardi». Gli anziani non autosufficienti e le loro famiglie hanno insomma la sgradevole sensazione di essere stati dimenticati. «Mi aspetterei almeno una telefonata, non dico il giorno e l'ora dell'appuntamento ma sapere almeno a grandi linee di quanto dovrà essere l'attesa sareb-

ARRABBIATO

In tre settimane nessuno ci ha detto quando mio papà potrà essere vaccinato. Lo trovo vergognoso

Michele Brugnara

be già qualcosa, invece questo abbandono totale di persone fragili mi sembra francamente vergognoso e dà l'impressione di una totale disorganizzazione» si sfoga Brugnara. «Tanto più - aggiunge - nel momento in cui si viene a sapere che già la prossima settimana i primi 75enni autosufficienti potranno tranquillamente ricevere la prima dose di vaccino». Nei giorni scorsi anche Graziella Anesi, di Handicrea, aveva scritto su facebook sottolineando i ritardi nei confronti dei più fragili. Che anche se costretti a casa rischiano comunque l'infezione come o forse più degli altri. «Mio papà - fa presente Brugnara - riceve quotidianamente assistenza a domicilio e quindi è in contatto con l'esterno. Alla sua età se dovesse contrarre il virus tempo che sarebbe molto rischioso. Anche per questo fa male sentirsi abbandonati».



Immagina di vivere in una casa pensata apposta per te.

Nel cuore della Valle di Non, a Segno

Disponibili due ville unifamiliari e una soluzione in bifamiliare

- MASSIMO COMFORT
- EDILIZIA SOSTENIBILE
- AMPIE METRATURE

- SPLENDIDO PANORAMA
- ACCESSO INDIPENDENTE
- GARAGE E POSTI AUTO

Scopri cosa ha di unico questo progetto

www.sognovaldinon.it